

Prot.346/2006

Bologna, 15.06.2006

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

MOZIONE

l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna,

preso atto

delle nuove disposizioni per l'assistenza odontoiatrica entrate in vigore dal 1/6/2005 come da Delibera di Giunta Regionale n.2678 del 20.12.2004 con le quali viene stabilito il godimento delle prestazioni sanitarie del Servizio Sanitario Regionale solo ai cittadini che non hanno un reddito ISEE superiore ai 15.000,00 Euro nelle seguenti condizioni di vulnerabilità sociale:

- soggetti appartenenti alle classi di reddito ISEE non superiore ai 7.500,00 Euro (totalmente esenti);
- soggetti appartenenti alle classi di reddito ISEE maggiori a 7.500,00 e fino a 12.500,00 Euro (con partecipazione alla spesa fino a 40,00 Euro per ciascuna prestazione);
- soggetti appartenenti alle classi di reddito ISEE maggiori a 12.500,00 Euro e fino a 15.000,00 Euro (con partecipazione alla spesa fino a 80,00 Euro per ciascuna prestazione);
- nelle condizioni di vulnerabilità sanitaria:

soggetti nei quali una patologia di base, compromettendo seriamente la funzione masticatoria, impone il ricorso alle cure odontoiatriche (totalmente esenti);

verificato

che tali condizioni escludono di fatto dalle prestazioni della sanità pubblica regionale tutti coloro che hanno un reddito ISEE superiore al tetto massimo stabilito in Delibera di Giunta Regionale (reddito ISEE 15.000,00 Euro), anche di un solo Euro, determinando una discriminazione di fatto fra cittadini;

che tale discriminazione si ritiene incostituzionale in quanto non garantisce parità di diritti nell'accesso alla sanità Pubblica, come stabilito dall'art.32 della Costituzione "*la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti*" e parimenti risulta in contrasto con il dettato dell'art.3 della stessa Costituzione "*tutti i cittadini ... sono eguali davanti alla legge, senza distinzione... di condizioni personali e sociali*" e "*E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini ...*";

che tale discriminazione si fonda esclusivamente su motivi di carattere economico, senza tenere nella dovuta considerazione il fatto che coloro che hanno redditi più elevati sono quelli che partecipano maggiormente al sostentamento della Sanità Pubblica e poi ne vengono esclusi;

ritenuto

necessario e urgente ripristinare le normali condizioni di parità dei diritti dei cittadini nel rispetto delle disposizioni contenute nelle norme costituzionali vigenti, mettendo tutti indistintamente nelle condizioni di potere usufruire del Servizio Sanitario Pubblico, anche se in condizioni diversificate in relazione al reddito;

rilevato

che la Delibera di Giunta Regionale pure avendo un suo fondamento nel volere salvaguardare le fasce sociali economicamente più deboli si presenta illegittima laddove stabilisce un tetto massimo di reddito oltre il quale il cittadino perde ogni diritto di assistenza nella sanità pubblica;

impegna la Giunta

- alla luce dei motivi adottati, di verificare se la Delibera di Giunta Regionale non presenti aspetti di incostituzionalità per il mancato rispetto dell'uguaglianza dei cittadini nell'ambito del Servizio Sanitario Pubblico;
- di integrare, conseguentemente, la Delibera di Giunta regionale n.2678 del 20.12.2004 ammettendo tutti i cittadini ora esclusi al godimento della sanità pubblica facendo pagare un ticket corrispondente ad una percentuale della spesa sostenuta dal Servizio Sanitario Regionale, graduato con le ulteriori fasce di reddito che la Giunta vorrà equamente stabilire in merito:

(esempio: fino a 15.000,00 Euro di reddito ISEE: esenti;
da 15.000,00 a 30.000,00 Euro reddito ISEE partecipazione del cittadino alla spesa sanitaria nella misura del 20-25% di quella sostenuta;
da 30.000,00 a 60.000,00 Euro reddito ISEE partecipazione del cittadino alla spesa sanitaria nella misura del 40-50% di quella sostenuta;
oltre i 60.000,00 Euro reddito ISEE partecipazione del cittadino alla spesa sanitaria nella misura del 70%);

- di quantificare la minore spesa che graverà sul Bilancio Regionale rispetto allo stanziamento già deliberato (10.000.000,00 di Euro per il biennio 2005/2006) per effetto delle suddette nuove modalità di partecipazione a pagamento alle prestazioni del Servizio Sanitario Regionale.

Gioenzo Renzi